

Sicchè ora, eliminate tutte le difficoltà in pendenza delle trattative con gli eredi del Comella, si metterà mano subito ai lavori in economia.

Però non tutti i lavori saranno compiuti in economia, ma soltanto quelli più urgenti, per dar tempo alla amministrazione di addivenire al completamento delle opere con la normale procedura di appalto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ciochi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CIOCHI.** La storia del modo come si condussero quei lavori e la storia della bonifica di quel pantano, che si tentò, un tempo, e che poi fallì, mi mettono nell'animo dei dubbj; ma io sono rassicurato dalle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e spero che il tempo farà dileguare dall'animo mio questi dubbj, pel benessere di quelle contrade.

Quindi ho motivo di ringraziarlo della risposta che mi ha data; ma mi limito a prendere atto delle sue dichiarazioni.

E, quanto ai lavori che ora sono stati incominciati dalla ditta Ricciardi e che procedono lentamente, osservo che essi non vanno compresi fra i lavori di bonifica del pantano.

Ed anche questi lavori si iniziarono il 26 ultimo scorso; ma il 29 si sospesero, perchè non si poterono trovare che ventiquattro operai. L'emigrazione che si manifesta in quelle contrade, a causa della deficienza di lavoro, fa mancare quasi assolutamente gli operai.

Ma il male a me pare che trovi la sua causa un po' più in alto. L'Ufficio del Genio civile di Caserta è rimasto privo di capi-sezione, i quali sono stati mandati nella bassa Italia, in seguito alla terribile disgrazia del terremoto. Ora, se fu urgente e giusto mandare quei capi-sezione a Reggio ed a Messina, dopo cinque mesi si pone innanzi a noi il dilemma: o quei capi-servizio servono assolutamente laggiù, ed allora si sostituiscono con altri e si proseguano i lavori; o non servono più, e si richiamino.

Ciò posto, mi limito a fare alcune raccomandazioni, e concludo. Le raccomandazioni sono le seguenti.

Si profitti di questo che è il tempo utile per quei lavori che si collegano a gravi interessi igienici, economici e sociali. Che gli interessi siano igienici, è utile che mi fermi a provarlo, giacchè si tratta di una bonifica; che siano economici, risulta dal fatto che si tratta di terreni che dovranno produrre quel grano che dobbiamo andare a procu-

rarci altrove; sono sociali, appunto perchè, con questi lavori, si dà modo a tanti operai di guadagnare il pane per sè e per le loro famiglie.

Un'ultima raccomandazione è questa: che le ditte a cui si debbono affidare i lavori in economia, siano solide: perchè affidarsi a ditte che fanno ribassi del venti per cento, come ha fatto la ditta Comella, significa affidarsi a ditte che hanno in animo non di lavorare, ma di litigare. (*Bene!*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giannantonio interroga il ministro dei lavori pubblici. « per sapere gli intendimenti del Governo circa la difesa idraulica in rapporto alle frane in comune di Melara, ed ai lavori già progettati ma non eseguiti in comune di Ostiglia, località S. Sebastiano, per ovviare ai pericoli sempre risorgenti di una rotta in sinistra di Po ».

Non essendo presente l'onorevole Giannantonio, questa interrogazione s'intende ritirata.

Gli onorevoli Battaglieri, Montù e Rizzetti interrogano il ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se intenda di dare urgenti disposizioni perchè abbia a cessare la continua mancanza di carri ferroviari nei centri di maggiore produzione dei cementi in Monferrato, dalla quale deficienza derivano gravi danni a quell'industria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** La data di questa interrogazione ne spiega il significato ed il movente; poichè è perfettamente vero che nel mese di marzo erasi notata una forte penuria di materiale rotabile, specialmente nei centri di maggior produzione dei cementi del Monferrato. Senonchè l'onorevole Battaglieri, nella sua equanimità, non può non riconoscere come circostanze eccezionali fossero causa di queste deficienze.

Mi basti accennare al risveglio dell'attività nei porti, che andava a compensare il ristagno invernale; e soprattutto la lenta riutilizzazione del materiale che scendeva nel Mezzogiorno, causata dall'interruzione delle varie linee di Calabria e dell'Jonio e che non poteva esser rimesso in circolazione.

Ad ogni modo provvedimenti furono presi, in guisa che si è senza ritardo formato l'equilibrio fra le richieste e le forniture.

Ho verificato io stesso negli elenchi di richiesta che ai primi di maggio non c'era